

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Pagina a cura
di **Sonia Ciccolella**
e **Mattia Suardi**,
Ufficio Studi Anasf

Rivoluzione assicurata

Anasf ha partecipato alle recenti consultazioni Ivass sulla distribuzione assicurativa. Il punto sulla direttiva IDD, in arrivo in Italia dal 1° ottobre

Il 2018 rappresenta un anno di svolta per il quadro normativo riguardante l'attività del consulente finanziario. Oltre all'entrata in vigore della MiFID II e al varo del nuovo Albo dei consulenti finanziari, è infatti in fase di definizione l'insieme di regole che riceverà la direttiva sulla distribuzione assicurativa (IDD), uno dei temi della nuova tappa itinerante di Consulenza, che si terrà a Napoli il 9 e il 10 ottobre.

Il 21 maggio è stato infatti emanato il decreto legislativo che, dal 1° ottobre, applicherà in Italia la IDD, che rappresenta per il comparto assicurativo quello che la MiFID è stata e continua a essere per il settore finanziario. Nel frattempo Ivass (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) ha avviato un'ampia opera di riforma delle norme sulla distribuzione dei prodotti assicurativi e sull'informativa precontrattuale, allo scopo di innalzare

le forme di tutela degli utenti dei servizi finanziari e assicurativi e armonizzare le regole tra gli operatori del settore.

Anasf ha partecipato a tali consultazioni, da un lato, ribadendo le posizioni già espresse in passato rispetto all'obbligo di iscrizione dei consulenti finanziari al Registro unico degli intermediari assicurativi (Rui), dall'altro condividendo la scelta del regolatore di estendere la nuova disciplina alla distribuzione di polizze direttamente da parte delle imprese di assicurazione, nonché attraverso i siti di comparazione online.

Sul tema Rui Anasf ha ripresentato la richiesta di abolire l'obbligo di iscrizione al Registro per i consulenti finanziari abilitati. A sostegno di questa richiesta l'Associazione ha evidenziato la duplicazione di oneri e adempimenti che derivano dalla contemporanea

iscrizione al Rui e all'Albo Ocf per quel che riguarda gli obblighi di formazione e aggiornamento professionale, le regole di presentazione e comportamento verso la clientela, gli adempimenti fiscali e le forme di vigilanza. Una serie di duplicazioni che risultano ormai definitivamente infondate perché presuppongono una scissione innaturale di un'attività – quale è quella del consulente finanziario – che nel suo rivolgersi ai risparmiatori si caratterizza invece per la propria unitarietà. Ancor di più se si pensa alla sempre più marcata integrazione tra il mercato assicurativo e quello finanziario e ai profili di convergenza tra prodotti finanziari e assicurativi (si pensi a prodotti come le polizze index e unit linked). A fondare queste richieste vi è anche il precedente storico che, grazie all'im-

pegno dell'Associazione, alcuni anni fa ha indotto il legislatore a esonerare i consulenti finanziari dall'obbligo di iscrizione all'Oam (Organismo degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi).

Nella propria memoria Anasf ha anche presentato una serie di osservazioni specifiche qualora non fosse accolta la richiesta principale di rimuovere l'obbligo di iscrizione al Rui. L'obiettivo è razionalizzare e semplificare gli adempimenti per i consulenti finanziari, in particolare sul tema della formazione e dell'aggiornamento professionale. Dall'applicazione dei Regolamenti di Consob e Ivass deriva un evidente, quanto immotivato, eccesso regolamentare che in certi casi potrebbe portare il singolo consulente finanziario a partecipare a corsi di aggiornamento professionale per una durata

complessiva pari anche a più di 90 ore in un solo anno. Per risolvere questa criticità, Anasf ha proposto di semplificare la normativa riconoscendo che lo stesso corso formativo possa risultare idoneo al rispetto degli obblighi di aggiornamento stabiliti sia dalla Consob che dall'Ivass, specialmente se si pensa che determinati temi – ad esempio le norme sui prodotti finanziari-assicurativi – sono di interesse comune tra le varie categorie professionali. L'auspicio è quindi che le nuove regole sulla distribuzione assicurativa consentano, da un lato, una maggiore trasparenza e chiarezza delle informazioni per la clientela – come già accaduto nel settore finanziario con le direttive MiFID – dall'altro, permettano di razionalizzare e semplificare l'attività del consulente finanziario. (riproduzione riservata)